



STEA NEWS - Periodico Quadrimestrale - Proprietà STEA s.r.l.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% NE/VR

Anno 14 - N. 40 - Maggio 2014 - Editore CR SOFT s.r.l. - Verona

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Verona CMP detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi.

NEWS**1**

EDITORIALE

Convegno
Naturalia Bau

NEWS**1**

STEAM FORMA E INFORMA

Acqua, un bene
da tutelare

NEWS**5**

IL CANTIERE IN VETRINA

Costruire bene con
il vetro cellulare

NEWS**6**

STEAM CHANNEL

Le rivendite
del Gruppo STEA:
lo show room di Pizzato

NEWS**6**

IL PRODOTTO IN VETRINA

Laterlite: resistenza
e leggerezza

NEWS**7**

STEAM FORMA E INFORMA

Linee vita: seminario
sulla sicurezza

NEWS**8**

GRUPPO STEA

Dove siamo

EDITORIALE Convegno Naturalia

NEWS

(continua a pagina 2)

Gruppo STEA, in collaborazione con **Naturalia Bau**, il 27 marzo scorso ha organizzato a Vicenza un **convegno**, rivolto ai progettisti, dal titolo **"Ristrutturare = migliorare prestazioni, comfort e salubrità degli edifici"**.

Il convegno si inserisce in un progetto più ampio di **formazione** dei progettisti che il Gruppo STEA sta portando avanti in partnership con i propri fornitori.

Quello della formazione e dell'aggiornamento tecnico è un tema verso il quale il Gruppo STEA ha sempre dimostrato una particolare sensibilità, consapevole che oggi i prodotti e i sistemi applicati in edilizia sono caratterizzati sempre più da con-

tenuti tecnologici che vanno compresi per una loro applicazione ottimale.

D'altra parte, l'importanza della formazione è riconosciuta anche da chi opera a tutti i livelli in cantiere e di ciò ne da testimonianza la **nutrita partecipazione al convegno**, con la presenza di quasi cento progettisti che hanno dimostrato notevole interesse verso i temi affrontati.

Il relatore, l'arch. Matteo Pontara, ha illustrato in modo chiaro ed esauritivo le proposte di Naturalia Bau che consentono di **conservare il valore degli immobili nel tempo**, permettendo di **prevenire danni alle**



IN QUESTO NUMERO ...

Vetro cellulare

Ottimo isolante, non assorbe acqua, altamente resistente alla compressione. Costo di manodopera a suo favore.

(continua a pagina 5)

Laterlite: cls leggero

Il calcestruzzo un terzo più leggero, ma con un'elevata resistenza meccanica a compressione.

(continua a pagina 6)

STEAM FORMA E INFORMA

Acqua, un bene da tutelare

NEWS

(continua a pagina 3)



Dopo il convegno del 6 marzo, un importante approfondimento del Prof. Erich Trevisiol sulla "gestione della risorsa acqua"

Considerata l'importanza del tema della **tutela della risorsa acqua** nel territorio, ed in particolare nel settore dell'edilizia, il Gruppo STEA ha organizzato una seconda edizione del **convegno "Gestione dell'Acqua in Edilizia"**, tenutasi a **Verona** il 6 marzo scorso. L'evento ha confermato il successo riscosso nella prima edizione (che si era svolta a Vicenza lo scorso settembre): **quasi 200 i partecipanti**, segno che la sensibilità nei confronti di questo tema, a lungo sottovalutato, sta crescendo.

E, purtroppo, i **fatti di cronaca** che periodi-



CONVEGNO NATURALIA

(dalla prima pagina)



strutture e assicurando nel contempo un **ambiente gradevole e sano** in cui abitare.

Le soluzioni proposte hanno coinvolto tutte le strutture di un edificio, approfondendo per ciascuna le principali tematiche di recupero e conservazione:

- il **ripristino di tetti in legno ed in latero-cemento**. Le soluzioni proposte da Naturalia Bau offrono un ottimale abbinamento tra gli isolanti in fibra di legno ed una linea di prodotti innovativi di tenuta all'aria: teli traspiranti sopra l'isolante, guaine igrovariabili per la tenuta all'aria installate sotto l'isolante per regolare la traspirabilità;
- soluzioni per **cappotti esterni**. I prodotti **Dif-futherm e Pavawall**, basati su pannelli in fibra

di legno intonacabili, offrono un'ottima protezione sia dal freddo che dal caldo, traspiranti, per un clima abitativo confortevole;

- soluzioni per **cappotti interni**. Il sistema **Pavadentro**, consigliabile nei casi in cui non è possibile scegliere il cappotto esterno, è basato su un pannello in fibra di legno con strato funzionale minerale che garantisce un passaggio controllato dell'umidità;
- sistemi di **termoisolamento**. Naturalia Bau propone **PAVAFLOC**, il termoisolamento per insufflaggio in fibre di cellulosa riciclata, impiegato nella nuova edilizia e nelle ristrutturazioni per il riempimento di cavità murarie, soprattutto nelle costruzioni in cui i prodotti isolanti a pannelli presentano elevati scarti e un costo di

posa troppo alto. Il sistema consente di realizzare costruzioni con spessori isolanti molto alti, rapidamente ed economicamente;

- soluzioni **antimuffa**. Nella gamma di prodotti Naturalia Bau spicca **Muffaway®**, l'antimuffa naturale per le situazioni critiche. Per una soluzione definitiva al problema viene proposto l'utilizzo di pannelli antimuffa a capillarità attiva, alcalini, termoisolanti, da posare con un collante-rasante a base di calce idraulica naturale, adatto anche per lo strato di finitura del sistema, sopra il quale va applicata una pittura antimuffa a base di calce.

Durante l'incontro si è dato ampio spazio anche a molti consigli e **buone pratiche di posa**, con immagini chiare e significative prese da cantieri realizzati in tutta Italia: la corretta posa dei prodotti infatti è un fattore che influenza significativamente l'efficacia dei sistemi costruttivi e la garanzia delle prestazioni tecniche.

A margine dell'esposizione, l'arch. Pontara ha instaurato un **dialogo costruttivo con i partecipanti**, rispondendo alle domande poste, entrando anche nello specifico di alcune problematiche di cantiere e riaffermando la disponibilità propria e del Gruppo STEA a condividere competenze tecniche e a fornire il massimo supporto agli operatori del settore edile.

muffaway

...PER UNA SOLUZIONE DEFINITIVA AL PROBLEMA

...PER UN PRONTO INTERVENTO

Il sistema naturale antimuffa muffaway® rappresenta la soluzione ideale contro il problema della muffa e per la coibentazione dall'interno delle pareti della tua casa. Il sistema, composto dal pannello naturale antimuffa, dal collante-rasante a base di calce idraulica naturale NHL 3,5 e dalla pittura di calce, vanta le seguenti caratteristiche:

▶ effetto antimuffa ▶ traspirante ed a capillarità attiva ▶ elevata capacità di regolazione dell'umidità	▶ naturale e privo di sostanze nocive volatili (VOC) ▶ elevata resistenza alla compressione ▶ non infiammabile
--	--

muffaway® è un marchio **naturalia-BAU**
Maggiori informazioni su www.naturalia-bau.it

I tre prodotti contenuti nel box garantiscono un ottimo supporto per l'eliminazione e la protezione contro la muffa.

muffaway RIMUOVI-muffa è totalmente privo di cloro. Può essere utilizzato sia per applicazioni da esterno che da interno, su piastrelle, pareti di muratura, legno e superfici plastiche, anche in locali umidi.

muffaway BLOCCA-muffa previene l'insorgere della muffa in modo efficace e delicato. BLOCCA-muffa agisce alla base del problema utilizzando ingredienti naturali e privi di cloro, prevenendo l'insorgere di nuovi casi di muffa in casa grazie alla sua azione di lunga durata.

muffaway PITTURA di CALCE è una pittura priva di solventi, traspirante ed a base di componenti minerali.

IL PRIMO SISTEMA ANTIMUFFA 100% NATURALE



STEA FORMA E INFORMA

(dalla prima pagina)

camente si verificano confermano l'importanza e l'urgenza di affrontare con serietà e competenza la gestione delle risorse idriche nel territorio. Risalgono a poche settimane fa gli allagamenti che, in seguito ad intense piogge cadute in breve tempo e concentrate in una zona limitata, hanno causato il collasso della rete idrica locale nella bassa padovana. Sono state chiamate "bombe d'acqua" ma in realtà, come sostenuto da alcuni esperti, non hanno alcun carattere di eccezionalità: sarebbero dunque passate inosservate se non avessero evidenziato l'estrema fragilità di un sistema di gestione delle acque che oramai non è più in grado di sopportare nemmeno eventi che rientrano nella normalità degli andamenti climatici.

Con il convegno del 6 marzo a Verona, il **Gruppo STEA**, in collaborazione con partner qualificati, ha voluto **proporre una gamma di soluzioni per la tutela e gestione dell'acqua in edilizia** che spazia dai sistemi di drenaggio delle acque in superficie, al loro recupero, trattamento, depurazione e riutilizzo, fino a sistemi di protezione e drenaggio delle strutture edili.

Il primo intervento tecnico è stato tenuto dall'**ing. Alberto Zuccolo di Isea Group** che ha presentato sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane. Di drenaggio e riutilizzo delle acque meteoriche ha parlato anche l'**ing. Marco Zausa di Geoplast**, mentre l'**ing. Giuseppe Donadio di ACO Group** ha approfondito i metodi di raccolta delle acque superficiali mediante canali di drenaggio. Infine l'**ing. Alessandro Lavelli di Dorken** ha illustrato sistemi di protezione e drenaggio dell'involucro edilizio dall'acqua di infiltrazione.

Per un approfondimento sulle soluzioni proposte vi invitiamo a leggere l'articolo sul convegno di Vicenza nel numero 38 di STEA News, scaricabile gratuitamente in formato PDF dal sito www.gruppostea.it.

Gli interventi tecnici dei partner STEA sono stati introdotti dall'autorevole contributo dell'**arch. Roberto Erich Trevisiol**, docente dello IUAV di Venezia ed esperto in materia di rischio idrogeologico, che ha inquadrato il tema della **gestione dell'acqua a livello territoriale, normativo e soprattutto culturale. Ridurre gli sprechi** di una risorsa scarsa come l'acqua potabile e la gestione oculata del territorio attraverso una **revisione della pianificazione urbana** per ridurre il rischio idrogeologico sono obiettivi che devono ispirare sia il legislatore che il singolo cittadino. È importante che si affermi un **nuovo concetto di edilizia** che tenga in considerazione la tutela e il riutilizzo dell'acqua come parametri di **sostenibilità del costruire**, accanto all'aspetto del risparmio energetico. Gli strumenti e le competenze tecniche sono già disponibili: è sufficiente la loro applicazione



pratica. Data l'importanza del tema, di seguito riportiamo un **ulteriore approfondimento** dell'arch. Trevisiol sulla necessità di **cambiare approccio nei confronti della risorsa acqua**, riconosciuta oramai da tutte le principali **Organizzazioni Internazionali**.

I NUOVI PARADIGMI PER LA GESTIONE DELLA RISORSA ACQUA⁽¹⁾

Un approccio innovativo alla governance della risorsa acqua

Fin dai primi anni '90 gli sforzi a livello mondiale tesi a mitigare il cambio climatico sono stati indirizzati primariamente verso la definizione di un nuovo quadro legislativo teso ad affrontare soprattutto il problema della prevenzione e mitigazione. Appena "il fiato corto" di questo approccio si è reso evidente, un numero sempre maggiore di esperti ha cominciato ad analizzare la riforma delle politiche per la **risorsa acqua** (iniziando la riforma però dalla risorsa energia) come un sentiero potenziale verso un più fruttuoso sviluppo della *governance* del cambio climatico. In questo breve scritto vorremmo inquadrare una nuova politica sulle acque come la creazione di uno spazio appropriato per sviluppare iniziative più efficaci per il cambio climatico, basandoci su di un **approccio innovativo al tema della risorsa acqua**.

Tale approccio è venuto strutturandosi soprattutto a partire dal 2011 con la Conferenza di Bonn, anche se possiamo collocarne la nascita nel lungo sentiero di maturazione dei presupposti delle pratiche di sostenibilità iniziato fin dai primi anni del XXI secolo ed acceleratosi sotto gli effetti devastanti del cambio climatico. Qui la *vexata quaestio* non è chiederci se siamo ormai entrati nel punto di svolta **verso la post-sostenibilità**, quanto nel chiederci se sono maturati dei nuovi orizzonti concettuali e delle nuove pratiche che ci facciano superare le aporie emerse nella gestione delle risorse - in primis della risorsa acqua - dopo più di vent'anni di sperimentazione dei paradigmi della sostenibilità.

LA FAO-NENA Conference a Roma del febbraio 2014



FAO NENA
Conference Pledges Cooperation on Water, Food Waste

Il 28 febbraio 2014 si è svolta la 32esima Conferenza Regionale per il Vicino Est ed il Nord Africa (NENA) coordinata dalla Organizzazione per il Cibo e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO). La Conferenza aveva come scopo generale di illustrare gli impegni FAO sulla **Cooperazione nei campi dell'Acqua, del Cibo e degli Scarti**. I lavori hanno visto l'adozione da parte dei delegati nazionali di strategie regionali per la sicurezza alimentare, per la nutrizione e per l'espansione delle iniziative FAO nel combattere la scarsità d'acqua.

La disponibilità pro capite d'acqua dolce nei paesi dell'area NENA - ossia circa 21 Delegazioni Nazionali afferma la FAO - è crollata di due terzi negli ultimi 40 anni, alimentando le preoccupazioni per il degrado della qualità dell'acqua e per l'impatto dei cambiamenti climatici. Le tendenze demografiche stanno aggiungendo urgenza alla questione: il tasso di denutrizione cronica nella regione è stato stimato all'11,2 per cento nel periodo 2010-2013, mentre la popolazione continua a crescere al ritmo del due per cento, quasi il doppio della media mondiale. L'agricoltura e le altre attività agricole consumano oltre l'85 per cento delle risorse idriche disponibili e la domanda di prodotti agricoli è destinata a crescere a seguito della crescita demografica e del conseguente aumento delle esportazioni.



STEAM FORMA E INFORMA

I **principali campi d'interesse** emersi sono stati: lo stato del cibo e dell'agricoltura nei Paesi NENA; le iniziative regionali contro la scarsità d'acqua; lo scarto di genere nell'agricoltura ed in vari settori produttivi rurali; la riduzione delle perdite e degli scarti nelle regioni NENA; le attività prioritarie che la FAO dovrà attuare; gli imperativi di decentralizzazione (sia come sedi che come reti); ed il programma pluriennale di lavoro (MYPow) per le Conferenze del Vicino Est.

I **messaggi centrali** sono stati: **la scarsità dell'acqua** è uno dei più urgenti temi da affrontare nel mondo d'oggi, basti pensare che la disponibilità d'acqua per usi idropotabili ci si aspetta che cali anche del 50% nell'area dei Paesi NENA; **la sostenibilità** deve essere il concetto che ispira tutte le azioni sulle risorse da parte dei vari settori della società ma soprattutto dei giovani; durante le prossime decenni dovremo focalizzarci su **modelli sostenibili di business** ma allo stesso tempo dovremo avere come riferimento la costruzione di **buone pratiche di resilienza** per collegare l'acqua alla sicurezza alimentare, alla nutrizione ed all'agricoltura a piccola scala (agricoltura di vicinato).

In poche parole anche a Roma, e partendo da realtà nazionali tra le più problematiche del mondo, si è posto l'accento sul concetto guida **di costruire nessi fra varie risorse** se si vuole affrontare la drammatica crisi dell'acqua che ci investirà nelle prossime decenni. A Roma i **nessi privilegiati sono stati quelli fra acqua-cibo-scatti (e rifiuti)**.

L'urgenza della realtà fonda l'imperativo di pensare in modo diverso l'acqua secondo il NEXUS

Il lavoro verso la sicurezza nella fornitura d'acqua e verso orizzonti di nuova pianificazione della risorsa **avrà a disposizione un arco temporale di 10-20 anni**: questo è il tempo massimo per **pre-disporre nuovi nessi operativi** tra l'aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua, un'agricoltura "di vicinato", la riduzione critica degli scarti alimentari (sia nello stoccaggio che nel trasporto che nella distribuzione).

Il nesso dovrà operare anche nel **campo degli insediamenti e dell'edilizia** a patto che anche qui si innestino nuovi approcci, nuove tecniche sistemiche, nuova capacità inclusiva di *governance*. Il database delle buone pratiche già realizzate in questo senso, curato dalla **Global Water Partnership**, è già ben fornito ed include esempi che vanno, in ultra-sintesi, dal design *water sensitive* (doccia a risparmio d'acqua-fitodepurante e doccia-deserto ad acqua ZERO), a parti degli organismi edili (balconi - paesaggio filtranti l'aria,

fitodepuranti i reflui utili per concimazione, balconi-orti urbani in parte verticali), a quartieri blu in cui l'applicazione sinergica di vari protocolli riduce i consumi da un minimo del 25% al 50% e praticamente rende ZERO i reflui (anche tramite il loro parziale riuso).



Un piccolo esempio (TERI, India)

Uno dei principali esempi citati nella Conferenza è il "nuovo uso delle acque" all'interno del Campus dell'**Università di TERI** (Bangalore). Allo scopo di ridurre la domanda d'acqua nel Campus gli edifici sono stati provvisti di apparati a basso flusso come le toilets a scarico differenziato, rubinetti con diffusori e sensori che garantiscono un risparmio minimo del 25%. Inoltre i reflui generati dagli edifici - ostello sono trattati con efficienti processi biologici che usano una combinazione di micro-organismi e di bio-filtri. Il sistema locale di trattamento delle acque richiede una bassa quantità di area e di energia. L'acqua trattata soddisfa i requisiti per essere riusata nell'irrigazione del verde esterno. L'acqua di run-off proveniente dai tetti e dagli spazi aperti è usata per la ricarica della falda acquifera.

Nuovi Paradigmi, Nuove Ere: l'era dell'Antropocene

Nel 2002 il Premio Nobel per la Chimica, Paul Crutzen, suggerì il fatto che l'umanità ha lasciato l'Olocene ed è entrata in una nuova Epoca a causa degli effetti ambientali globali, dell'incremento di

popolazione e dello sviluppo economico. Il termine ormai entrato nella letteratura geologica (anche se informalmente: vedi Steffen et al., 2004; Syvitski et al., 2005; Crossland, 2005; Andersson et al., 2005) per denotare l'ambiente globale attuale ormai completamente dominato dalle attività umane, è **Antropocene**. Quello che è ancora in discussione (ad esempio presso la prestigiosa Società Geologica di Londra) è l'opportunità di amplificare ed estendere la discussione sugli effetti descritti da Crutzen. Ci si chiede se applicare il criterio adottato per stabilire l'entrata in vigore di una nuova Era è veramente giustificato e se necessita della definizione di un nuovo termine. Ed anche ci si chiede se abbiamo chiari i confini temporali di questa Era e dove possano essere collocati nel tempo. Ad ogni modo l'ampiezza dei cambiamenti in atto, anche se solo nelle loro fasi iniziali, sembra a molti sufficientemente robusta per poter fissare nel recente passato storico il confine tra Era dell'Olocene ed Era attuale dell'Antropocene. Il confine può essere fissato o tramite una data numerica o via la fissazione di Punti Globali Stratigrafici (il "golden spike"). Ovviamente l'adozione formale del termine Antropocene nel prossimo futuro dipende dalla sua utilità.

Però è proprio nel campo **delle risorse idriche** che nel 2013 si è sentito la necessità di legare il nuovo paradigma di gestione dell'acqua (il **nesso** tra le principali risorse) all'ormai avvenuto cambio drastico delle condizioni al contorno (il fatto che **siamo dentro l'Antropocene** e dobbiamo agire con nuovi paradigmi operativi).

Ed ecco prima il Convegno Mondiale "*The Water, Energy and Food Security Nexus - Solutions for the Green Economy*", tenutosi a Bonn il 16-18 nov 2011, e poi "*Water in the Anthropocene, Challenges for Science & Governance*" (21-24 mag 2013, Bonn), conferenza (a cui lo Scrivente, assieme all'Arch. PhD Chiara Odolini, è stato invitato) che ha dato piena legittimità al "passaggio d'era attuale" e ha dato la stura ad una enorme produzione sia scientifica che tecnica caratterizzata da un "salto epocale" di qualità e di posizionamento (al quale si sono adeguati tutte le maggiori Organizzazioni Internazionali *in primis*).

E tutto è iniziato dall'ACQUA, questa volta.

Prof. Arch. Erich Roberto Trevisiol

Note

1. questo scritto fa parte di una Ricerca BMSSA (India)-IUAV, che sarà pubblicata a breve.



IL CANTIERE IN VETRINA

COSTRUIRE BENE SU FONDAMENTA SOLIDE E ISOLATE CON IL VETRO CELLULARE

L'edilizia sta cambiando e, a chi è attento alle nuove opportunità, il mercato può dare ancora molte soddisfazioni. Nell'ambito delle costruzioni il concetto di **risparmio** si è definitivamente spostato dal mero vantaggio economico immediato ad una valutazione più attenta del **bilancio globale calcolato sull'intera vita dell'edificio**.

Si parla quindi di investimento in edilizia pensando non solo a quanto costa un edificio ma anche a quanto costerà, a quanto inquinerà, a quale sia la compatibilità con la salute di chi lo abita.

Da queste considerazioni si innesca il processo di **scelta dei sistemi costruttivi e dei materiali più idonei**. Bisogna però prestare molta attenzione ai "venditori di fumo", quelli che spuntano all'improvviso proponendo soluzioni d'oro low cost, senza dare garanzie reali delle prestazioni tecniche.

Il cantiere che andremo ad esaminare è stato realizzato a **Valdagno (VI)**, e nasce proprio dalla specifica richiesta della committenza di ottenere come risultato una **casa a basso impatto e a ZERO costi di gestione**. L'impresa edile coinvolta è stata la Costruzioni Novello, competente e aperta alle sfide e che, insieme al team di tecnici coi quali solitamente collabora, ha trovato la soluzione idonea al budget di investimento.

Questa tipologia di case è curata in maniera specifica nell'**isolamento sin dalle fondamenta**: a tal proposito, per rispondere a tutte le esigenze espresse dai progettisti, la scelta dell'impresa è ricaduta sul **vetro cellulare Glapor**, importato in Italia dalla ditta Bacchi S.p.a..

Il vetro cellulare in ghiaia utilizzato come **riempimento nello scavo di fondazione** è un **eccezionale alleggeritore, un ottimo isolante, non assorbe acqua, resiste alla compressione ed è completamente composto da vetro riciclato**.

Il vetro cellulare, utilizzato nella pezzatura di 32 - 63 mm e steso nello spessore stabilito, garantisce



delle **ottime prestazioni termiche** anche in presenza di acqua, oltre che fungere da **strato drenante** e da sostegno dell'edificio.

Nel cantiere di Valdagno, una volta terminato lo scavo, si è cominciata la preparazione del fondo con la formazione di argini contenitivi sui lati esposti per evitare dispersioni, seguita dalla successiva stesura di un geotessuto da 150 g/mq volto ad evitare che nel tempo i vuoti del materiale si riempiano di terreno trasportato dall'acqua.

A questo punto si è provveduto a far arrivare in cantiere il granulato (o ghiaia) di vetro cellulare che, per questioni logistiche, è stato fornito in sacchi apribili sul lato inferiore. Gli operatori dell'impresa Novello hanno provveduto a stenderne uno strato di 50 cm di spessore, come richiesto nelle specifiche di posa.

La **stesura** è stata eseguita utilizzando **gru di cantiere**, "seminando" letteralmente il materiale e sistemandolo con l'ausilio di pale manuali. Infine il materiale è stato compattato come da disposizioni del produttore, ossia con l'utilizzo di un costipatore a piastra vibrante, in gergo più comune "ranetta". Secondo quanto riferito dagli operatori di cantiere, il lavoro non è stato **per nulla difficoltoso** in quanto la peculiare leggerezza del materiale ne ha reso semplice la sistemazione.

Una volta disposto il granulato, si è proceduto con il ripiegare il non-tessuto, sollevato precedentemente anche sui fianchi e tenuto abbondante verso l'esterno, al di sopra dello strato di vetro cellulare come a richiuderlo. Preparata la platea, il vetro cellulare è stato utilizzato come riempimento anche sui fianchi per garantire l'isolamento del primo strato verticale.

Un'ultima considerazione: ad una prima valutazione superficiale legata solamente al prezzo di acquisto del materiale, il vetro cellulare può sembrare più costoso rispetto ad altri sistemi di uso più comune.

Tuttavia, se si considera la sua **semplicità e rapidità di utilizzo** che incide positivamente sui costi di manodopera e di logistica del cantiere, il bilancio complessivo è sicuramente a favore del vetro cellulare, rendendolo un **sistema conveniente e nettamente vantaggioso dal punto di vista delle prestazioni tecniche** che garantisce.

Oltre all'**ottimo rapporto prezzo/prestazioni**, il vetro cellulare è anche un **materiale completamente eco-compatibile**.

Giulio Vencato





STEA CHANNEL

LE RIVENDITE DEL GRUPPO STEA: AD ASIAGO UN NUOVO SHOW-ROOM DI PIZZATO



La rivendita **Pizzato** presenta il **nuovo show-room di Asiago**, uno spazio situato in una zona di passaggio in un paese a forte vocazione turistica.

Nel nuovo sito il cliente ha a disposizione una panoramica della varietà dei prodotti e dei servizi che offriamo, appurandone il livello qualitativo e facendo esperienza di un sistema di vendita basato su un rapporto di collaborazione e fiducia.

La nostra rivendita offre anche la possibilità di **eseguire lavori finiti "chiavi in mano"**, sia che si tratti di rifacimento bagni o della sistemazione completa interna di appartamenti.

I box espositivi sono rivestiti in marmo de "La Fornasa", i mobili sono di "Mastella", si trovano poi sanitari e rubinetterie, piastrelle, box doccia, stufe a legna e pellet di Piazzetta.

Nel **punto vendita principale di Lusiana**, dove lo spazio è maggiore, il cliente può trovare numerosi **materiali per l'edilizia** e una variegata gamma di prodotti che spaziano dalla ferramenta, all'idraulica, cartongesso, linee di vita, rivestimenti in pietra naturale e ricostruita, caminetti e stufe, finiture, arredamento bagno.

La nostra filosofia mette **al centro di tutto il servizio ed il rapporto con il cliente**: per questo cerchiamo sempre il dialogo aperto per individuare la soluzione migliore alle varie problematiche di cantiere. Con il supporto del Gruppo STEA, Pizzato coinvolge la propria clientela proponendo la partecipazione a convegni e corsi di formazione, molto apprezzati da chi vi ha assistito in passato.

Siamo convinti che la formazione sia indispensabile, soprattutto per utilizzare correttamente i prodotti che l'edilizia moderna offre sul mercato, contraddistinti da un elevato contenuto tecnico.



Nonostante il periodo di difficoltà che il settore edile sta attraversando, la passione per il nostro lavoro, condivisa da tutti i nostri collaboratori, ci spinge a credere nella certezza di un futuro migliore e ad individuare possibilità di miglioramento nella qualità dei prodotti e servizi offerti.

Barbara Pizzato



IL PRODOTTO IN VETRINA

LATERLITE: RISTRUTTURARE CON RESISTENZA E LEGGEREZZA



L'impiego dei **calcestruzzi leggeri strutturali Leca CLS 1600 e 1800**, a base di argilla espansa Leca, hanno permesso il consolidamento dei solai di un prestigioso appartamento nel cuore di Milano: **leggerezza, resistenza e praticità** le armi vincenti.

La ristrutturazione di un appartamento di prestigio a Milano,

nella centrale via Mercato, restituisce a nuova vita un'unità abitativa molto ampia grazie al consolidamento strutturale dei solai; l'unità abitativa è un attico articolato su due piani oltre ad un terzo livello costituito da un ampio terrazzo pedonabile. Il problema principale affrontato dai progettisti (gli architetti Fabrizio Bartolomeo, Lucas Fernandez - parte architettonica e interior design e l'ingegnere Maurizio Badalotti - parte strutturale), è stato il consolidamento dei solai originali in legno (ca. 500 m² la superficie complessiva) con sistemi e soluzioni di interconnessione strutturale.

«Il primo passo per la ristrutturazione - spiega l'architetto Lucas Fernandez - è stato l'analisi della complessità dovuta dalla struttura disomogenea, soprattutto per quanto riguarda il sopralzo derivante dal recupero del sottotetto e la necessità di cambiare l'utilizzo degli spazi in alcune zone.

Ci siamo concentrati in particolare sul recupero

delle strutture orizzontali, cercando **soluzioni innovative in grado di soddisfare i requisiti e i parametri di ordine statico** propri della struttura anche in rapporto a quanto imposto dalle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni».

I solai lignei esistenti sono stati recuperati e consolidati, in relazione alle condizioni statiche, con il posizionamento di travi metalliche tipo Ipe: è stata quindi rimossa la pavimentazione esistente così da "spinottare" le travi in legno originarie in buono stato. Nelle porzioni di solaio interessate dal posizionamento delle travi Ipe è stata posizionata anche una lamiera grecata autoportante per il completamento del sistema.

Questa soluzione strutturale si è rivelata estremamente efficace anche per l'alloggiamento delle tecnologie impiantistiche e domotiche: sotto la lamiera grecata, infatti, hanno trovato spazio condotti e tracciati per la rete elettrica, i cablaggi ed i sistemi di controllo delle chiusure e delle funzioni dell'abitazione, risolvendo così il problema di dover gestire eventuali differenze di livello dovute al passaggio degli impianti sopra il solaio.

Il materiale fondamentale per la ristrutturazione dei solai (tre piani) è stato il calcestruzzo leggero strutturale LecaCLS, premiscelato in sacco a base di argilla espansa Leca, **ideale per ristrutturare con leggerezza e praticità**.

Nello specifico il rinforzo dei solai lignei dell'attico di via Mercato è stato eseguito gettando una

nuova soletta di calcestruzzo in Leca CLS 1600, **caratterizzato dall'elevata resistenza meccanica a compressione e dal peso ridotto** (circa 1.600 kg/m³, circa il 35% inferiore rispetto ad un tradizionale calcestruzzo).

Per la realizzazione dei getti di completamento sulle lamiera grecate è stato invece utilizzato il nuovo calcestruzzo **Leca CLS 1800 ad alte prestazioni e fibrorinforzato**, a norma con le Norme Tecniche per le Costruzioni.

Ad elevatissima resistenza meccanica, 45 N/mm², Leca CLS 1800 è stato posato in opera con una rete elettrosaldata di rinforzo per la redistribuzione dei carichi. «Abbiamo lavorato per restituire uniformità alle strutture - continua l'architetto Lucas Fernandez - utilizzando **materiali innovativi e dalle prestazioni certe**.

Uno di questi è stato sicuramente il calcestruzzo alleggerito Leca CLS 1800, che abbiamo utilizzato per la prima volta in questo intervento e che, oltre a risolvere brillantemente una problematica tecnica, **si è dimostrato all'altezza delle nostre aspettative per il livello delle prestazioni**».

I vantaggi derivanti dall'utilizzo dei calcestruzzi Leca sono stati apprezzati anche dall'impresa esecutrice, FeReMi Costruzioni.

Leca
soluzioni leggere e isolanti
Laterlite



STEA FORMA E INFORMA

LINEE VITA: A VERONA IL SEMINARIO PER I COORDINATORI DELLA SICUREZZA



Lo scorso 28 marzo il Gruppo STEA, in collaborazione con il Collegio provinciale Geometri e Geometri laureati di Verona, ha organizzato il seminario di aggiornamento per i coordinatori della sicurezza intitolato "Criteri di scelta per la progettazione, montaggio, e manutenzione di sistemi di prevenzione e protezione contro la caduta dall'alto".

Il relatore è stato il sig. Vitali Giancarlo, Presidente Nazionale del "COE - Centro Operativo Eccellenza Linea Vita" e presidente di Lineavita® by Comed. Il tema affrontato era molto vasto, ed è quindi impensabile riassumerlo in queste poche righe.

Vogliamo quindi evidenziare solo alcuni aspetti su cui il sig. Vitali si è soffermato: innanzitutto le cadute dall'alto nei cantieri edili sono lo sconcertante esito di cattive abitudini, scarsa professionalità e soprattutto la ricerca di una apparente convenienza economica che in realtà si trasforma in danno in quanto mette a rischio l'incolumità altrui. Spesso infatti i **committenti** affidano i lavori di manutenzione in copertura per la pulizia di camini, manutenzioni di impianti tecnici, pulizia di gronde o piccoli interventi di ripristino a lavoratori autonomi, imprese non autorizzate o, peggio ancora, a persone private senza verificarne l'idoneità tecnico professionale e con l'errata convinzione che sia l'affidatario dei lavori responsabile della sicurezza. Né l'assegnazione di lavori ad un lavoratore autonomo, né la presenza di un contratto di appalto esonera da responsabilità l'appaltante che non abbia osservato gli obblighi imposti dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro (Cass. N 47370/2008).

Altro concetto importante emerso nel corso dell'esposizione del sig. Vitali: quando rientriamo negli obblighi del permesso a costruire con DIA, SCIA ..., e comunque in occasione di lavori di straordinaria manutenzione, si deve aggiornare o integrare il fascicolo dell'opera con un elaborato **tecnico della copertura**, obbligando chiunque intendesse compiere opere interne a fabbricati (lavori di ingegneria) o installazione di nuovi impianti tecnologici (antenne, fotovoltaico, condizionatori ecc.), che non fossero in difformità degli strumenti urbanistici vigenti, a presentare una "relazione a firma di un professionista abilitato" (es. Ingegnere, Agronomo, Architetto, Geometra o Perito edile iscritto al relativo albo professionale).

Il Progettista nominato predispone un fascicolo, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori. Il fascicolo viene predisposto dal coordinatore della progettazione in fase progettuale nelle nuove costruzioni e aggiornato dal progettista dell'intervento durante i lavori.

Infatti, se è vero che nei regolamenti tecnici comunali per prevenire la caduta dall'alto si fa rife-

rimento ai dispositivi di ancoraggio strutturali, conformi alla norma UNI EN 795, per la realizzazione di presidi fissi di sicurezza conformi ad un sistema di anticaduta comunemente definito "**linee vita**", è altrettanto vero che la sola norma tecnica UNI EN 795 non è sufficiente per determinare e predisporre un sistema di anticaduta, pertanto il coordinatore in fase progettuale o il progettista, in ottemperanza all'articolo 91 del DLgs 81/2008 s.m.i.c., dovranno predisporre l'elaborato tecnico della copertura.

L'elaborato tecnico della copertura può essere definito come "manuale tecnico delle manutenzioni del fabbricato".

Nel corso del seminario il sig. Vitali ha risposto alle domande dei presenti, entrando anche nello specifico di alcune problematiche di cantiere, e rendendosi disponibile ad effettuare ulteriori approfondimenti tematici, **naturalmente in collaborazione con il Gruppo STEA.**

Martino Novello

RESISTE ALLE PENDENZE ESTREME.



Le imitazioni scivolano, ADESO® no: anche nelle situazioni più estreme. L'originale, la prima, la più affidabile membrana bituminosa autoadesiva garantisce un'impermeabilizzazione assoluta unita ad una totale stabilità. Merito del doppio compound con mescola APP o SBS e ad una mescola altamente autoadesiva nel lato inferiore. Al centro, l'armatura di rinforzo. L'unica cosa di cui farete a meno è il fuoco. Il resto sono solo vantaggi e prestazioni superiori.



WWW.POLYGLASS.IT





STEA

news maggio 2014

GRUPPO STEA

Dove siamo



gruppostea.it



STEA s.r.l.

Via Zamenhof, 711 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.914381 - Fax 0444.912341
E-mail: info@gruppostea.it
www.gruppostea.it



EDILBERICA s.r.l.

Via Riviera Berica, 391 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.530594 - Fax 0444.240377
E-mail: info@edilberica.it
www.edilberica.it



EDILTOSI s.r.l.

Via Strà, 157
37030 Colognola ai Colli (VR)
Tel. 045.6151066 - Fax 045.6151194
E-mail: info@ediltosi.it
www.ediltosi.it

4 Filiale di Monteforte d'Alpone (VR)

Via dell'artigianato, 2
Tel. 045.6176168 - Fax 045.6176334
E-mail: monteforte@ediltosi.it



EDILVENCATO s.r.l.

Via Campagna, 36
36078 Valdagno (VI)
Tel. 0445.402790 - Fax 0445.402078
E-mail: pizzato@gruppostea.it
www.edilvencato.it



FONTANA Cav. ANTONIO s.a.s.

Via Teonghio, 7 - 36040 Orgiano (VI)
Tel. 0444.874059 - Fax 0444.775028
E-mail: fontana@gruppostea.it



GF SCALA s.r.l.

Via Monte S. Viola, 12
37142 Marzana (VR)
Tel. 045.8700998 - Fax 045.8709280
E-mail: edilizia.gfscala@tiscali.it



LAZZARI s.r.l. Mat. Edili

Via Sandri, 9 - 36070 Trissino (VI)
Tel. 0445.962168 - Fax 0445.963526
E-mail: lazzari@gruppostea.it



NUOVA EDILIZIA s.n.c.

Via Galileo Galilei, 62
37040 Zimella (VR)
Tel. 0442.85017 - Fax 0442.418098
E-mail: info@nuovaedilizia.com



PIZZATO FRANCESCO s.n.c.

Via Giarette, 10 - 36046 Lusiana (VI)
Tel. 0424.406166 - Fax 0424.407379
E-mail: pizzato@gruppostea.it
www.pizzatofrancesco.it



TESVE s.r.l.

Via L. Da Vinci, 30 - 36034 Malo (VI)
Tel. 0445.602272 - Fax 0445.584469
E-mail: malo@tesve.it
www.tesve.it

12 Filiale di Caldogno (VI)

Viale Pasubio, 2
Tel. 0444.585019 - Fax 0444.909098
E-mail: info@tesve.it



Materiali Edili VIALETTO s.r.l.

Via Roncaglia di Sopra, 5
36060 Schiavon (VI)
Tel. 0444.665158 - Fax 0444.665313
E-mail: violetto@gruppostea.it



ZACCHIA s.r.l.

Via Aurelia, 99 - 35010 Loreggia (PD)
Tel. 049.5790582 - Fax 049.9300165
E-mail: info@zacchiasrl.com
www.zacchiasrl.com



CENTROEDILE

Via B. Avesani, 20
37135 Verona
Tel. e Fax 045.8069159
E-mail: centroedile@gruppostea.it



EDILCARBONI s.n.c.

Via Montorio, 85
37131 Verona
Tel. e Fax 045.526555
E-mail: edilcarboni@edilcarboni.it



F.LLI POSENATO s.n.c.

Via Casette Sant'Antonio, 4
37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. e Fax 045.974136
E-mail: posenato@gruppostea.it
www.posenatofratelli.com



GALZENATI s.a.s.

Via B. Avesani, 16
37135 Verona
Tel. 045.8030135 - Fax 045.8068211
E-mail: galzenati@gruppostea.it
www.galzenati.com



PAULETTI s.r.l.

Via Casa Zamboni, 9/76
37020 Arbizzano di Negrar (VR)
Tel. 045.7513227 - Fax 045.7514812
E-mail: info@pauletti.it
www.pauletti.it

20 Show Room di Verona

Via Quattro Spade, 18 B - 37121 Verona
Tel. 045.2080237 - Fax 045.2080238
www.paulettisuperfici.it